



**ASSOCIAZIONE
EFRAIM (Switzerland)**

Scuola di discepolato
„La Sorgente Viva”
C.P. 1030, 6850 **Mendrisio**,
T. 079 533 85 84
efraim@ephraimbenjoseph.com

ASCOLTA ISRAELE:

***JHWH ELOHIM ISRAEL TI AMA,
TORNA A CASA!***

Parashat (Porzione biblica) Achrei Mot (29) / Dopo la morte
(di Efraim Ben Joseph – **versione studio**)

Purificarsi per la vita!

SOMMARIO¹

**1 PASSI PER ASSICURARSI LA SICUREZZA NELL'AVVICINARSI
AL DIVINO**

LEVITICO 16,1-34

- a) Espiazione e purificazione del Santuario v. 1-19
- b) Il rituale del capro espiatorio v. 20-22
- c) Purificazione post-rituale del sacerdote e del popolo v. 23-28
- d) L'istituzione del rituale come giorno annuale di espiazione v. 29-34

2 LEGGI SULLA CARNE DA MANGIARE

LEVITICO 17,1-16

- a) Mangiare carne sacrificata v. 1-9
- b) Mangiare carne non sacrificata v. 10-16

3 LEGGI SUI LIMITI SESSUALI

LEVITICO 18,1-30

- a) Il principio base e motivo: Non fare come i Caananei... v. 1-5
- b) Relazioni proibite v. 6-23
- c) Motivi e conseguenze: Non fare come i Caananei... v. 24-30

Leggere:

LEVITICO 16,1-18,30
EZECHIELE 22,1-22-19
ATTI 15,1-29; EBREI 9,11-28

¹ Da The Torah, A Women's Commentary, Tamara Cohn Editor, New York 2008

Shalom chaverim (Pace cari amici)!

Achrei Mot significa "dopo la morte".

Infatti la parashat inizia con queste parole.

LEVITICO 16,1

*JHWH parlò a Mosè dopo la morte dei due figli di Aaronne,
che morirono quando si presentarono davanti a JHWH
con fuoco illecito/straniero.*

- Le prossime due Parashot sono di nuovo una combinazione come le ultime due.²
- Sono delle porzioni doppie che dunque in un anno normale vengono lette come una sola, mentre in un anno bisestile, diventano due e hanno un po' lo stesso argomento. Achrei Mot e Kedushim.

Noi, questa settimana tratteremo solo la Parashat Achrei Mot perché anche se hanno temi simili, meritano di essere trattate singolarmente. La Parashat Kedushim la recupereremo quando avremo finito l'intero ciclo, insieme alla Parashat Pekudei che come alcuni ricordano, anche è rimasta indietro per questo motivo. Le Parashat doppie Tazria e Metzora invece abbiamo potuto farle tutte e due, perché durante la settimana della Pasqua viene letto l'Esodo dall'Egitto.

- In Achrei Mot, che vuol dire "dopo la morte", vediamo come vengono date certe istruzioni dopo la morte di Nadab e Abihu.
- Vengono anche messi in guardia di non presentarsi nel Santuario in modo indegno.
- Solo il Sommo Sacerdote è autorizzato ad entrare nel luogo santissimo, una volta all'anno, nel giorno di Jom Kippur, il gran giorno di riconciliazione.
- E anche in questo giorno più santo dell'anno, secondo le tradizioni giudaiche, il Sommo Sacerdote dovette preparare se stesso per essere pronto ad entrare nel luogo santissimo e non era nemmeno vestito del suo vestito di Sommo Sacerdote, ma di un vestito particolare bianco che doveva portare per questa occasione.
- Poi il Sommo Sacerdote dovette procedere all'espiazione per i peccati di tutta la nazione per l'anno passato.
- Poi viene descritta una procedura molto particolare che ha luogo durante il Jom Kippur, quella che ha a che fare con il capro espiatorio, in ebraico chiamato "Azazel".
- C'erano due capri dei quali uno, dopo aver tirato a sorte, venne poi sacrificato e l'altro, dopo avergli imposto le mani, venne mandato nel deserto.
- Per tutti e due c'erano certe pratiche che erano collegate con quello che avrebbe fatto più tardi il nostro Signore JASHUA.

Il Sommo Sacerdote pressava tutte e due le sue mani sulla testa del capro, trasmettendo su di lui in questo modo tutti i peccati del popolo. Chi era vicino al capro, toccava il suo pelo ed esclamava: "Prendili (i miei peccati) e vattene!" Dopo di questo il capro veniva mandato nel deserto. La parola "Asasel" viene associata qui con

² Da <http://kolkallah.com/> Autore: Dr. Gerrit Nel

“licenziamento” o “completo allontanamento”, è un antico termine tecnico per il completo allontanamento di peccato e colpa dalla comunità, ottenuto cacciando il capro simbolicamente nel deserto. Secondo il Rabbino J. H. Hertz, questo equivale a una confessione del peccato, a un pentimento, senza il quale l’espiazione non ha nessun valore.³

- Agli Israeliti è proibito di portare, di offrire sacrifici all’infuori del Tempio, dove c’era la presenza di DIO ed è per questo motivo che i sacrifici oggi non esistono più.
- Se guardiamo a questo, potremmo chiederci, che cosa ha questo a che fare con noi?
- Dunque, se il Tempio siamo noi, ci sono anche dei sacrifici, esiste il sacrificio dell’ubbidienza da portare!
- DIO vuole che camminiamo nell’ubbidienza.
- E poi ci sono anche i sacrifici di lode e di ringraziamento da portare!
- In questa porzione si dice anche che non si può mangiare sangue, non ci deve essere sangue nel cibo e quando si macellano degli animali, il sangue dev’essere coperto con della terra.

LEVITICO 17,10-13

10 Se qualcuno della casa d'Israele o degli stranieri che risiedono fra di voi mangia di qualsiasi genere di sangue, io volgerò la mia faccia contro quel tale che mangia del sangue e lo sterminerò di mezzo al suo popolo.

11 Poiché la vita della carne è nel sangue.

Per questo vi ho ordinato di porlo sull'altare per fare l'espiazione per le vostre vite, perché è il sangue che fa l'espiazione per la vita.

12 Perciò ho detto ai figli d'Israele:

nessuno tra di voi mangerà sangue;

neppure lo straniero che risiede fra di voi mangerà sangue".

13 E se qualcuno dei figli d'Israele o degli stranieri che risiedono fra di voi prende alla caccia un animale o un uccello che si può mangiare, ne spargerà il sangue e lo coprirà di terra;

- In altre parole dev’essere seppellito e poi si viene ammoniti a non adorare i dei egiziani e caananiti e di non partecipare a queste pratiche.
- Si continua con una lista delle relazioni sessuali proibite, niente adulterio e cose simili.
- La Parashat finisce con una proibizione dell’omosessualità e delle relazioni sessuali con animali, dunque ha di nuovo a che fare con immoralità sessuale.
- L’interessante di questa Parashat è che si occupa in modo preciso di quello che possiamo leggere in Atti 15.
- In Atti 15 abbiamo una discussione dove alcuni credenti dei farisei dicevano che ognuno doveva essere circonciso e che ognuno doveva osservare la legge.
- C’era una grande disputa su questo tema e se ora dovevano osservare la legge o no.
- Da parte mia (Dr. G. Nel) dico sempre che il fatto che si doveva discutere di questo tema, significa che loro stessi osservavano la legge, altrimenti non avrebbero nemmeno dovuto parlarne!

³ Da Der Schlüssel zur Thora, Ludwig Schneider, Hänssler 1999

- Ma qui si riferiscono ora in modo specifico verso i gentili, poiché la domanda era: "Dovrebbero i gentili...?" e non "Dovrebbero i Giudei...?"

ATTI 15,1-6

- 1 Or alcuni, discesi dalla Giudea, insegnavano ai fratelli, dicendo: «Se non siete circumcisi secondo il rito di Mosè, non potete essere salvati».*
- 2 Essendo perciò sorta una non piccola controversia e discussione da parte di Paolo e Barnaba con costoro, fu ordinato che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e anziani per tale questione.*
- 3 Essi dunque, scortati per un tratto dalla chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei gentili e arrecando grande gioia a tutti i fratelli.*
- 4 Giunti a Gerusalemme, furono accolti dalla chiesa, dagli apostoli e dagli anziani e riferirono le grandi cose che Dio aveva operato per mezzo di loro.*
- 5 Ma alcuni della setta dei farisei che avevano creduto si alzarono, dicendo: «Bisogna circumcidere i gentili e comandar loro di osservare la legge di Mosè».*
- 6 Allora gli apostoli e gli anziani si radunarono per esaminare questo problema.*
- I Giudei hanno sempre continuato con l'osservazione della legge, poiché era loro compito, ma la domanda era: "Dovrebbero i gentili ora venire circumcisi e mantenere tutta la legge?"
 - Dopo lunga discussione, si alza Giacomo nel loro mezzo e dice: "Gente, DIO ha sempre voluto ristabilire il Tabernacolo di Davide dalle sue rovine". E poi dice quanto segue: "Prescriviamo loro solo di non mangiare niente di soffocato, non mangiare sangue, non mangiare niente che è sacrificato agli idoli e non commettere adulterio."

ATTI 15,13-21

- 13 Quando essi tacquero, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltate.*
- 14 Simone ha raccontato come per la prima volta Dio ha visitato i gentili per scegliersi da quelli un popolo per il suo nome.*
- 15 Con questo si accordano le parole dei profeti, come è scritto:*
- 16 "Dopo queste cose, io ritornerò e **riedificherò il tabernacolo di Davide** che è caduto, restaurerò le sue rovine e lo rimetterò in piedi,*
- 17 affinché il resto degli uomini e tutte le genti su cui è invocato il mio nome cerchino il Signore, dice il Signore che fa tutte queste cose".*
- 18 A Dio sono note da sempre tutte le opere sue.*
- 19 Perciò io ritengo che non si dia molestia a quelli che tra i gentili si convertono a Dio,*
- 20 ma che si scriva loro di **astenersi dalle contaminazioni degli idoli, dalla fornicazione, dalle cose soffocate e dal sangue.***
- 21 Poiché Mosè già dai tempi antichi ha delle persone che lo predicano per ogni città, essendo letto ogni sabato nelle sinagoge».*

- È una cosa strana qui in mezzo al Nuovo Testamento e sono proprio queste quattro cose, queste quattro categorie, delle quali si parla in questa Parashat!

- Esattamente la stessa cosa!
- Quello che Giacomo sta effettivamente dicendo qui, è che DIO sta risvegliando una generazione di Re e Sacerdoti, la generazione dei primogeniti e praticamente dice che noi tutti siamo questa generazione di Re e Sacerdoti, e l'essenza di questo, di essere un sacerdote sono **queste quattro cose** di questa Parashat.
- In Achrei Mot si comincia a dire: **se entri** alla presenza di DIO, **devi prepararti per questo.**
- **Non puoi presentarti** davanti a DIO **con i tuoi peccati.**
- **Devi occuparti nella tua vita con i tuoi peccati,** devi essere purificato **per poter comparire** in Sua presenza.
- Ma poi si continua e ci dice che questa purificazione avviene per mezzo di un capro espiatorio – e il Signore JASHUA era il nostro capro espiatorio –
- Il luogo dove liberarono questo capro espiatorio era la valle Kidron, era l'unico luogo possibile **per non rendersi impuri** e nello stesso posto hanno arrestato il Signore JASHUA e fatto diventare il nostro capro espiatorio.
- Dunque Giacomo dice: "Gente, se LUI è il nostro capro espiatorio, **cerchiamo allora di vivere di conseguenza...**
- Quello che viene detto **dopo la morte dei figli di Aaronne è: non entriamo in contatto con la morte!"**
- Nei comandamenti ci viene detto di occuparci della vita **e non della morte!**
- Abbiamo dunque qui un bell'esempio di collegamento tra Antico e Nuovo Testamento:
- **Non mangiare un animale che è stato strangolato. Perché no? Perché la vita è stata strangolata fuori da esso. Si è tirato fuori da esso la vita, soffocandolo e il sangue non ha potuto uscire dal corpo. In questo modo il sangue si solidifica, coagula e questo vuol dire che automaticamente quando mangi quella carne, mangi anche il sangue!**
- In questa Parashat ci viene esplicitamente detto di **non mangiare sangue perché è per l'espiazione delle persone.**

LEVITICO 17,11

*Poiché la vita della carne è nel sangue.
Per questo vi ho ordinato di **porlo sull'altare**
per fare l'espiazione per le vostre vite,
perché è il sangue che fa l'espiazione per la vita.*

- **Non mangiare** questa espiazione!
- Ecco cosa ci viene detto in pratica qui. Ci dice persino di **coprire il sangue quando uccidiamo un animale e seppellirlo, non lasciarlo così a cielo aperto.**
- Qui c'è una connessione con il sangue del Signore JASHUA che ci purifica e noi stessi.
- Di che cosa siamo fatti noi? Siamo fatti di polvere, siamo stati fatti con della terra!
- Dunque il sangue deve entrare! Deve entrare nella nostra vita..., ci deve purificare **da tutte le ingiustizie.**
- Ora ci viene detto di **non mangiare sangue e di non partecipare, di non essere coinvolto nell'idolatria!**
- Idolatria è l'adorazione di idoli e quando si praticava il culto agli idoli, idolatria appunto, anche il cibo veniva consacrato a questi idoli.
- Dunque ci troviamo di nuovo in Atti 15 dove ci viene detto di **non mangiare niente che è stato sacrificato/consacrato agli idoli.**

- L'ultimo punto tratta di **adulterio**.
- Sembra qui di essere arrivato a un punto cruciale di che cosa voglia dire essere un sacerdote.
- Essere sacerdote significa di **perseguire la vita e non la morte** e di sapere che la vita è nel sangue.
- **Se non avessi** sangue nel tuo corpo, **non potrebbero aver luogo nessuno, neanche uno** di tutti quei processi necessari per il mantenimento della vita nel tuo corpo!
- Il sangue è il portatore della vita, da cellula a cellula. Esso porta anche via tutto quello **che non dev'essere nel corpo** e porta nel corpo, nelle cellule tutto quello che dev'esserci per mantenere e sostenere la vita in noi.
- Dunque siamo ora arrivati a un punto cruciale in mezzo a questa Parashat e in mezzo a questo libro, che a sua volta si trova in mezzo al Pentateuco, ai 5 libri di Mosè.
- Ci viene proprio gridato fuori che **come sacerdoti, come sacerdozio dobbiamo perseguire la vita e non provare a scegliere una via che si allontana da questo!**
- **Non mangiamo dunque niente di quello che è stato sacrificato agli idoli e proibiamo l'accesso all'immoralità**, poiché il matrimonio e la sessualità nel matrimonio è la forma più alta per esprimere di come può essere l'unità tra il MASHIACH e la Sua sposa.
- Tutto qui ci porta al cuore della vita e attraverso la sessualità nel matrimonio arriva la vita e ci viene detto qui di **non partecipare ad attività dalle quali non viene fuori vita e non mangiare niente che è stato sacrificato agli idoli, perché invece di vita, questo produrrà morte.**
- **Si tratta dunque di procacciare la vita.** Ecco, per il sacerdozio, si tratta di questo!
- Quello che ci viene dunque detto in Atti 15 è: **queste sono le quattro cose che devono mantenere, poiché ricordatevi che: Mosè viene da sempre predicato in ogni città e in ogni sabato.**

ATTI 15,21

Poiché Mosè già dai tempi antichi ha delle persone che lo predicano per ogni città, essendo letto ogni sabato nelle sinagoghe».

Dunque qui si comanda di **non caricare troppo** i nuovi credenti, sapendo che in seguito avrebbero comunque seguito le riunioni nelle Sinagoghe e così avrebbero potuto crescere nella Parola di DIO.

- Con queste quattro premesse, da questo punto **dove procacciamo la vita**, le istruzioni che sentiremo sabato per sabato, ci porteranno vita.
- Il cuore, il nocciolo di tutto questo, di cosa significhi essere un sacerdozio reale, è la VITA! **UNA VITA DEDICATA A DIO!**
- Una vita dove abbiamo ricevuto il perdono e dove siamo stati liberati perché c'è stato un capro espiatorio e per noi questo capro espiatorio è stato il Signore JASHUA.
- In base a questa premessa, su quello che EGLI ha fatto per noi, **possiamo ora procacciare la vita. Sempre!**
- **Voglio arrivare a quel punto dove mi dico: Non procaccerò nulla che potrebbe rendermi impuro o portare morte!**
- **Non tocco nemmeno, qualcosa di morto.**
- **Voglio essere in contatto con quello che è vita!**
- **DIO vuole che abbiamo vita in tutta la sua pienezza!**

GIOVANNI 10,10

*Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere;
ma io sono venuto affinché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.*

- Se devo dare un tema a questa Parashat, direi che è procacciate la vita!
- In quello con cui ti nutri...
- In quello a chi ti sottometti...
- E in quello che è la tua intimità, poiché attraverso l'intimità si ha la vita.
- Nutrirsi solo con quello che viene da DIO significa che faccio attenzione a quello che entra nella mia vita attraverso i miei sensi.
- È "kosher", puro quello che vedo, quello che sento, quello che tocco, quello che odorò, quello che gusto?
- Devo nutrire tutti i miei sensi spirituali con quello che produce vita e darò molta importanza al sangue poiché in Apocalisse sta scritto:

APOCALISSE 12,11

*Ma essi l'hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello
e per mezzo della parola della loro testimonianza;
e non hanno amato la loro vita, tanto da esporla alla morte.*

- Vediamo che nelle ultime due Parashot si tratta di queste due cose, di quello che diciamo, di quello che procede dalla nostra bocca e ora qui di rivolgere il nostro cuore verso la vita.
- C'è qui un nuovo modo di come procacciare la vita, di procacciare vita con un cuore focalizzato su ciò che procura la pienezza della vita da DIO.

Un caro saluto e shavua Tov (buona settimana)!

Efraim

Chiave di lettura

Verde: quello che dobbiamo fare noi.
Rosso: quello che non dobbiamo fare, negativo, problemi, ecc.
Blu: Quello che DIO fa per noi, promesse, benedizioni, ecc.

Io, con questo sistema, di solito rileggo con calma tutto il testo. Poi rileggo il rosso per capire cosa o come non fare. Poi a secondo del mio stato d'animo rileggo tutto il blu, quello che DIO fa per me e infine rileggo il testo in verde per capire quello che devo fare io. La sequenza dipende appunto dal mio stato interiore, poiché tutti noi ognitanto siamo forti e allora va bene mettere l'accento su quello che dobbiamo o possiamo fare, ma ognitanto ci sono anche delle valli e addirittura anche dei deserti da attraversare e allora fa bene vedere e sottolineare quello che DIO fa per noi. Senza però perdere d'occhio il verde!

Donazioni fatte col cuore:

Chi vuole sostenere (con il proprio cuore) questa opera dell'Associazione Efraim (Switzerland), lo può fare versando il suo contributo volontario alla Fondazione Amici della Vita, CH-6850 Mendrisio, IBAN CH13 8036 5000 0024 1530 1 . Causale/comunicazioni (importante!!!): Associazione Efraim. Le donazioni effettuate tramite la Fondazione Amici della Vita, in Svizzera sono deducibili fiscalmente.

Questa PARASHAT, come pure le precedenti possono essere visionate e scaricate anche al seguente link:

<http://www.worldwidewings.de/category/torahlesung-201617-italienisch/>

Come sempre, la presente è solo un'introduzione e può prendere di mira solo alcuni punti salienti. Ne rimangono moltissimi altri e ognuno è invitato a scoprirli!

Questo studio può essere liberamente copiato, con indicazione delle fonti. È gradita una copia per conoscenza via mail a: efraim@ephraimbenjoseph.com